

MARTEDÌ
11. SETTEMBRE 2012

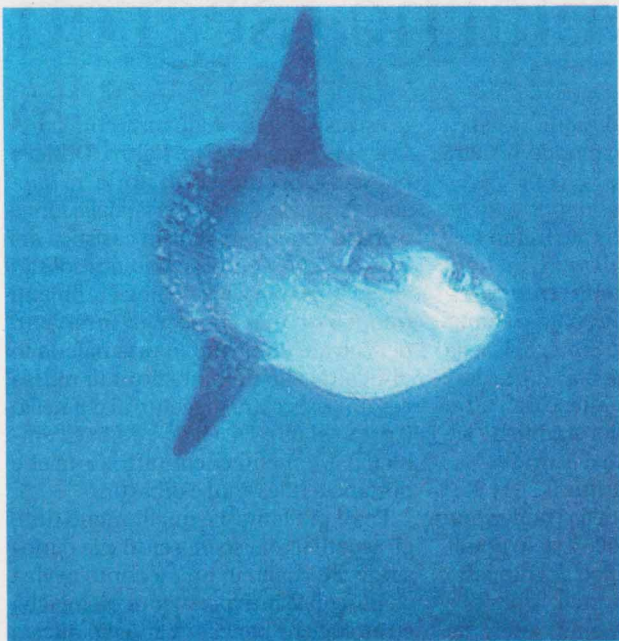
LA VOCE



DI
ROMAGNA
RIMINI &
SAN MARINO



ANNO XV
N. 251
€ 1



Il pesce luna fotografato dalla Gian Neri al Paguro

CRONACHE DAL FONDALE I sub della Gian Neri protagonisti di un eccezionale avvistamento

Faccia a faccia con il pesce luna, gigante del mare

Faccia a faccia con il pesce luna. L'incontro con il gigante dell'Adriatico è avvenuto la scorsa settimana al relitto del Paguro, la piattaforma esplosa e affondata il 29 settembre 1965 e diventata oggi un'oasi ecologica di straordinaria importanza.

Testimone dell'eccezionale avvistamento è stato un gruppo di subacquei della **Gian Neri di Rimini** che si era recato al relitto del Paguro per una delle solite immersioni settimanali e che così racconta l'incontro.

La calda estate 2012 sembra agli sgoccioli, la bassa pressione Poppea è arrivata, ma i Ragazzi della

L'avvistamento al relitto del Paguro, un'oasi ecologica che ogni anno accoglie migliaia di sub

Gian Neri provano comunque ad organizzare un'immersione al relitto del Paguro: sveglia di buon'ora, alcuni dubbi per il teso vento di maestrale, ma tentiamo. Gli eventi ci danno ragione, è stata una navigazione impegnativa, ma poi l'immersione è stata splendida, acqua trasparente e direi un po'

più pesce del solito. Spaventato dalle previsioni, avevo programmato la macchina fotografica per la foto-macro, quindi ho dedicato tutto il tempo alla ricerca dei nudibranchi, ma nulla, solo il segno del loro passaggio. D'un tratto sono attirato da un corposo banco di alici. "E' strano che si facciano avvicinare così - penso - ci sarà sicuramente un grosso predatore. Scruto l'orizzonte ma nulla. Dopo le soste di sicurezza riemergiamo e appena fuori vengo accolto dagli schiamazzi di chi è risalito prima di me: "Avete visto? ... l'avete visto? è appena passato un grossissimo pesce luna".

Dapprima penso ad uno scherzo, ma poi il racconto dell'amico apneista, e il suo video confermano: "Era un grosso pesce luna, almeno un metro e mezzo da pinna a pinna".

Euforici, per aver strappato una giornata d'immersione ai pronostici funesti del meteo, rientriamo in porto con un'esperienza in più da raccontare.

La solita discussione però rumoreggia sul gommone: perché di relitti come il Paguro, piccola oasi continuamente testimone di incredibili incontri, non ne se ne creano di più?

Filippo Ioni